

Si dice che ogni buon inizio nasce dal silenzio. Dal silenzio assoluto e indescrivibile è venuta la prima parola udibile nello spazio e nel tempo. La Parola che ha formato all'istante l'uno e l'altro, tanto lo spazio, quanto il tempo. Dal silenzio di ogni lingua umana e nel buio di una notte è venuta la stessa Parola ma questa seconda volta, non come Parola che chiama le cose all'esistenza, bensì come Parola che viene ad abitare tra noi. In un bambino che viene a vivere come in una tenda nascosta nell'immensa tendopoli umana. È il Figlio Eterno di Dio. È la Sua Parola ed il suo Pensiero, la luce che, come dice l'evangelista Giovanni nel vangelo di oggi, splende, salva e giudica. Il tempo di questo nuovo anno, che si è appena aperto, è sotto la luce di questa eterna Parola, che è Sapienza e Presenza. È il vero sapere che viene a istruire il suo popolo (*prima lettura*). È una parola che non si contrappone al mondo, ma lo permea e trasforma. Nel suo Figlio Dio ci ha dato tutto ciò che umanamente e divinamente poteva dare, domandando a noi, come da sempre al suo popolo, accoglienza e corrispondenza al suo dono. Paolo ci indica, nella *seconda lettura*, la nostra giusta reazione: l'adesione della fede, nella custodia amorevole del cuore e nell'azione quotidiana, per comprendere la nostra chiamata e agire di conseguenza. Tutto ciò significa che in Cristo scopriamo la via che ci conduce alla Vita, a Colui ci conferisce grazia e gloria.



PREGHIERA

Vieni ancora, vieni sempre, Verbo di Dio,
perché penombre e oscurità si addensano sul futuro
di un mondo che sembra dimenticare la sua bellezza,
ammalato com'è solo d'apparenze,
di applausi e di consensi.

Quando il luccichio dei lustrini e il tuono di parole forti
vuole imitare la luce e la soave dolcezza
di ciò con cui Tu chiamasti Te stesso, Verità,
allora la Verità è già fuggita lontano,

ma Ti supplichiamo, fa che ne sentiamo sempre nostalgia,
perché Tu possa ritornare ad illuminare ogni uomo:
in fondo al suo cuore ciascuno Ti desidera
e solo da Te riceve conoscenza:

la Sapienza che ci salva e che Tu sei. Amen! (05/01/20)

Efesini 1,3-... 18: Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. Perciò anch'io [Paolo], avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell'amore che avete verso tutti i santi, continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi.

Inizio del Vangelo di Giovanni (Gv 1,1-5.9-14) In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.